

Tavola 3.9 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali secondo la fase in cui si trovano

Fasi	Progetti	
	v.a.	%
In fase di avvio	38	2,8
In fase di iniziale	82	6,0
In fase operativa	149	10,8
In fase operativa avanzata	349	25,4
In fase finale	309	22,5
Conclusi	448	32,6
Totale	1.375	100,0

Tavola 3.10 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali secondo l'articolo a cui possono essere ricondotti

Articolo/i	Progetti	
	v.a.	%
4	311	22,6
5	110	8,0
6	280	20,4
7	142	10,3
4,5	33	19,3
4,6	70	40,9
4,7	54	31,6
5,6	53	31,0
5,7	14	8,2
6,7	125	73,1
4,5,6	20	11,7
4,5,7	15	8,8
4,6,7	49	28,7
5,6,7	25	14,6
4,5,6,7	74	43,3
Totale	1.375	804,1

Tavola 3.11 - Ambiti territoriali secondo la quota di interventi/azioni attivati

Interventi attivati	v.a.	%
meno del 25%	10	6,0
tra il 25% ed il 50%	12	7,2
tra il 50% ed il 75%	34	20,4
tra il 75% ed il 100%	111	66,5
<i>n.i.</i>	7	-
Totale	174	100,0

Tavola 3.12 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali secondo il numero di fruitori/destinatari coinvolto

N. destinatari	Progetti	
	v.a.	%
1-100	602	43,8
101-500	411	29,9
501-1.000	183	13,3
1.001-3.000	98	7,1
Oltre 3.000	81	5,9
Totale	1.375	100,0

Tavola 3.13 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali secondo l'età prevalente dei fruitori/destinatari coinvolti

Classi d'età	Progetti	
	v.a.	%
0-5 anni	162	11,8
6-10 anni	376	27,3
11-13 anni	238	17,3
14-17 anni	153	11,1
18-30 anni	28	2,0
Più di 30 anni	80	5,8
Non c'è età prevalente	338	24,6
Totale	1.375	100,0

Tavola 3.14 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali secondo la tipologia prevalente dei fruitori/destinatari coinvolti

Tipologia di fruitori	Progetti	
	v.a.	%
Minori in generale	804	58,5
Minori (poveri, disagio,devianti...)	201	14,6
Adulti in generale	44	3,2
Adulti, genitori	118	8,6
Adulti operatori sociali, educativi...	73	5,3
Istituzioni (pubbliche, privato sociale)	13	0,9
Non c'è tipologia prevalente	122	8,9
Totale	1.375	100,0

Tavola 3.15 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali secondo le risorse umane impegnate nella realizzazione dei progetti

N. di operatori/volontari	Progetti	
	v.a.	%
Meno di 10	458	33,3
Da 10 a 50	623	45,3
Da 51 a 100	211	15,3
Da 101 a 300	79	5,7
Più di 300	4	0,3
Totale	1.375	100,0

Tavola 3.16 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali secondo la forma di gestione

Gestione	Progetti	
	v.a.	%
Diretta da parte dell'Ente pubblico	391	28,4
Convenzione mediante gara	432	31,4
Affidamento a terzi	474	34,5
Non ancora stabilita	0	0,0
Altro	78	5,7
Totale	1.375	100,0

Tavola 3.17 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali affidati a terzi secondo l'ente gestore (in convenzione o affidamento)

Ente gestore	Progetti	
	v.a.	per 100 progetti attivati
Cooperative	480	34,9
Associazioni	245	17,8
Imprese	22	1,6
Liberi professionisti	89	6,5
A un insieme di soggetti tra quelli elencati	119	8,7
Altro	77	5,6

Tavola 3.18 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali secondo la misura in cui hanno impegnato le risorse finanziarie già percepite

Quote di finanziamento	Progetti	
	v.a.	%
Meno del 25%	68	4,9
Tra il 25% ed il 50%	129	9,4
Tra il 50% ed il 75%	279	20,3
Tra il 75% ed il 100%	899	65,4
Totale	1.375	100,0

Tavola 3.19 - Progetti esecutivi attivati dagli ambiti territoriali secondo la quota di cofinanziamento aggiuntivo (stima)

Quote di cofinanziamento	Progetti	
	v.a.	%
Nessun cofinanziamento	268	19,5
Meno del 25%	429	31,2
Tra il 25% e il 50%	289	21,0
Tra il 50% e il 75%	253	18,4
Tra il 75% e il 100%	136	9,9
Totale	1.375	100,0

Tavola 3.20 - Da parte dell'Ente capofila dell'ambito territoriale sono stati adottati atti relativi all'attuazione della Legge 285/97?^(a)

Atti adottati	N. ambiti	N. complessivo di atti
No	5	-
Sì, atti di indirizzo (delibere, regolamenti)	57	249
Sì, atti di gestione (determine, disposizioni dirig.)	99	2.545
Sì, protocolli e accordi di programma	52	71

(a) a questa domanda hanno risposto solamente quelle Regioni/province autonome che hanno mantenuto il dispositivo di attuazione tipico della legge 285/97

Tavola 3.20 bis - Da parte dell'Ente capofila dell'ambito territoriale sono stati adottati atti relativi all'attuazione della Legge 328/00?^(b)

Atti adottati	N. ambiti	N. complessivo di atti
No	5	-
Sì, atti di indirizzo (delibere, regolamenti)	26	82
Sì, atti di gestione (determine, disposizioni dirig.)	35	933
Sì, protocolli e accordi di programma	24	43

(b) a questa domanda hanno risposto solamente quelle Regioni/province autonome che hanno fatto confluire la gestione dei piani territoriali 285 nei piani sociali di zona

Tavola 3.21 - Tra gli Enti che hanno firmato gli Accordi di programma sono stati effettuati incontri?

Incontri	v.a.	per 100 ambiti
Sì	136	87,2
No	21	13,5
n.r.	18	-

Tavola 3.22 - Tra i progetti esecutivi sono state attivate iniziative di raccordo coordinate a livello di ambito territoriale?

Iniziative di raccordo	v.a.	per 100 ambiti
No	41	24,0
Sì, con una o più riunioni in Regione	32	18,7
Sì, con una o più riunioni politiche nell'ambito territoriale	80	46,8
Sì, con una o più riunioni tecniche nell'ambito territoriale	144	84,2
Sì, con altro	13	7,6
n.r.	3	-

Tavola 3.23 - Tra le realtà coinvolte nell'attuazione dei progetti esecutivi sono stati effettuati incontri di confronto?

Incontri di confronto	v.a.	per 100 ambiti
No	10	5,9
Sì, con i Comuni	150	88,8
Sì, con le Province	46	27,2
Sì, con le Comunità Montane	19	11,2
Sì, con la Prefettura	24	14,2
Sì, con l'ex Provveditorato - Distretti scolastici - Scuole	100	59,2
Sì, con le Ausl	112	66,3
Sì, con i Centri per la Giustizia minorile	51	30,2
Sì, con i Tribunali per i minorenni	33	19,5
Sì, con l'associazionismo - Cooperazione sociale - ONLUS	124	73,4
Sì, con altro	22	13,0
<i>n.r.</i>	5	-

Tavola 3.24 - Sono state effettuate iniziative informative?

Iniziative informative	v.a.	per 100 ambiti
No	20	11,6
Sì, con riunioni di lavoro aperte in ogni Comune	42	24,3
Sì, con incontri pubblici in ogni Comune	36	20,8
Sì, con riunioni di lavoro aperte in qualche Comune	76	43,9
Sì, con incontri pubblici in qualche Comune	47	27,2
Sì, con interventi su stampa, radio e Tv locali	92	53,2
Sì, con creazione di pagine Web	38	22,0
Sì, con stampa e diffusione del documento del Piano territoriale	62	35,8
Sì, con l'apertura di uno sportello/ufficio in ogni Comune	14	8,1
Sì, con l'apertura di uno sportello/ufficio in qualche Comune	23	13,3
Sì, con altro	35	20,2
<i>n.r.</i>	1	-

Tavola 3.25 - Sono state effettuate iniziative di monitoraggio/verifica?

Iniziative di monitoraggio	v.a.	per 100 ambiti
No	18	10,6
Sì, affidate a funzionari/commissione di esperti del Comune capofila dell'ambito	76	44,7
Sì, affidate a funzionari/commissione di esperti di un altro Ente firmatario dell'accordo di programma	22	12,9
Sì, affidate all'Osservatorio/Centro provinciale/zonale sull'infanzia	16	9,4
Sì, affidate all'Osservatorio/Centro regionale sull'infanzia	22	12,9
Sì, affidate ad una ditta specializzata/consulenti	20	11,8
Sì, affidate ad altro soggetto	51	30,0
<i>n.r.</i>	4	-

Tavola 3.26 - Quali strumenti sono stato utilizzati per effettuare iniziative di monitoraggio/verifica?

Strumenti	v.a.	per 100 ambiti cha hanno iniziative di monitoraggio
Questionari - Schede cartacee	93	61,2
Database informatizzato	23	15,1
Rapporti intermedi, progress	57	37,5
Dossier, diari di bordo	51	33,6
Rendicontazione economico-finanziarie	95	62,5
Riunioni periodiche tra amministratori	41	27,0
Riunioni periodiche tra responsabili dei progetti	122	80,3
Interviste strutturate e non, individuali o di gruppo	20	13,2
Analisi periodica della documentazione	67	44,1
Altro	12	7,9
<i>n.r.</i>	6	-

Tavola 3.27 - Sui progetti esecutivi sono state attivate iniziative di valutazione?

Valutazione	v.a.	per 100 ambiti
No	49	29,5
Sì, affidate a funzionari/commissione di esperti del Comune capofila dell'ambito	62	37,3
Sì, affidate a funzionari/commissione di esperti di un altro Ente firmatario dell'accordo di programma	15	9,0
Sì, affidate all'Osservatorio/Centro provinciale/zonale sull'infanzia	7	4,2
Sì, affidate all'Osservatorio/Centro regionale sull'infanzia	10	6,0
Sì, affidate a una ditta specializzata/consulenti	18	10,8
Sì, affidate ad altro soggetto	28	16,9
<i>n.r.</i>	8	-

Tavola 3.28 - Sui progetti esecutivi quale attività valutativa è stata realizzata?

Attività valutativa	v.a.	per 100 ambiti che hanno iniziative di valutazione
Ex ante	31	25,6
In itinere	104	86,0
Ex post	68	56,2
Nessuna	5	4,1
<i>n.r.</i>	53	-

Tavola 3.29 - Sui progetti esecutivi è stata realizzata una valutazione della:

	Sì	No
Qualità erogata	93	20
Qualità percepita	71	25
Altro tipo di qualità	31	13

Tavola 3.30 - Le risorse umane coinvolte nella realizzazione dei Piano e dei progetti, hanno partecipato ad attività formative?

Attività formative	v.a.	per 100 ambiti
No	51	30,4
Sì, nazionali finanziate con l'Art. 2 comma 2 della L. 285/97	15	8,9
Sì, interregionali finanziate con l'Art. 2 comma 2 della L. 285/97	10	6,0
Sì, regionali	57	33,9
Sì, specifiche di ambito territoriale	61	36,3
Sì, altro	24	14,3
n.r.	6	-

Il sostegno all'attuazione della legge

PAGINA BIANCA

La banca dati dei progetti e delle esperienze L. 285/97. Anno 2004

Dopo un'articolata fase di raccolta e spoglio delle schede ricognitive dei Progetti realizzati in base alla legge 285/97 seconda triennalità (2000-2002), la nuova banca dati è stata implementata e nei primi mesi del 2005 è stata pubblicata in Internet, per essere consultata nel sito del Centro nazionale www.minori.it.

La consultazione on line della banca dati permette di ottenere una panoramica abbastanza esaustiva del recepimento e dell'attuazione della legge da parte delle Regioni nel secondo triennio, mostrando tra l'altro un quadro molto più complesso rispetto alla prima triennalità, a causa della approvazione della Legge quadro 328/2000. Per questo motivo le schede informative dei progetti hanno cercato, laddove è possibile, di mettere in evidenza i fondi assegnati dalla L. 285, separandoli dagli altri fondi, come quelli provenienti dalla L. 328.

La quantità dei progetti attuati dalle Regioni è notevolmente cresciuta rispetto alla prima triennalità: fino al periodo di settembre 2005 sono pervenuti al Centro **3865 progetti**, cioè 1000 in più rispetto alla precedente triennalità e circa **500 subprogetti** (vale a dire articolazioni di progetti più ampi che, per l'importante valore informativo contenuto possono essere catalogati in un archivio a se stante). Pertanto l'Archivio progetti si configura sempre più come il nucleo centrale dell'intera Banca dati e ciò ha richiesto un ulteriore approfondimento delle metodologie di recupero dell'informazione.

A tale scopo nelle schede informative, pur rimanendo sostanzialmente invariata la loro struttura, sono stati aggiunti dei campi che permettono un recupero più immediato e soprattutto più mirato dell'informazione.

Il nuovo campo "**tipologia progetto**" consente, infatti, l'immissione di una stringa di soggetto, vale a dire di un insieme di termini controllati legati da precise regole sintattiche, in grado di restituire il contenuto del documento in modo univoco e preciso. Per la costruzione di tali stringhe è stata utilizzata la *Guida all'indicizzazione per soggetto* del gruppo GRIS dell'Associazione italiana biblioteche. Tale campo compare ovviamente anche nelle schede dei Subprogetti ed è denominato "**tipologia subprogetto**".

Il campo "**termine di thesaurus**" invece permette di inserire termini che compongono la stringa di soggetto in modo da garantire anche singolarmente una chiave di accesso al documento,

dando la possibilità di effettuare una ricerca di tipo postcoordinato, cioè combinando insieme più termini in base ad esigenze specifiche. I termini fanno parte del *Thesaurus infanzia e adolescenza* che costituisce il vocabolario dei termini controllati utilizzato per l'indicizzazione di tutte le Banche dati del Centro e che all'epoca della prima Banca dati non era ancora strutturato.

Altro campo nuovo è il “*collegamento con precedente triennalità*” in cui si evidenzia con un sì o con un no l'intenzione del progetto di presentarsi come continuazione di un progetto della triennalità precedente.

Continuano a sussistere, ovviamente, tutte le altre chiavi di ricerca quali:

Titolo;

Territorio;

Enti titolari o gestori del progetto;

Comuni coinvolti;

Soggetti istituzionali/non istituzionali;

Tipologia prevalente ex articolato (vale a dire la possibilità di raggruppare tutti i progetti che si riferiscono ad un preciso comma della Legge permettendo così una sorta di ulteriore ricerca tematica).

La messa on line della nuova banca dati ha consentito la fruibilità del materiale raccolto, mettendo a disposizione di tutti il suo valore informativo.

La ricerca per i campi suddetti è inoltre corredata dalla possibilità di utilizzare gli *operatori booleani* (and, or, not) e i *filtri* per *età* e *tipologia di destinatario*, così da limitare sempre di più il cosiddetto “rumore” nella ricerca (cioè l'estrazione di materiale non propriamente pertinente).

Oltre alla consultazione delle singole banche dati L. 285 prima e seconda triennalità, è possibile accedere in Internet al **Metamotore 285**, una maschera di ricerca che offre la possibilità di consultare simultaneamente le Banche dati della prima e della seconda triennalità, attraverso l'interrogazione dei campi comuni.

Tale maschera è stata progettata con lo scopo di evidenziare la continuità e i dati comuni fra le due Banche dati, in modo da aggiungere alla estrazione dei dati un valore comparativo oltre che informativo.

Attraverso una interrogazione per **Titolo, Tipologia ex articolato e Territorio** è infatti possibile recuperare i progetti che interessano entrambe le triennali senza dovere perciò consultare le due banche dati separatamente.

La condivisione delle metodologie e degli strumenti di indicizzazione del Centro nazionale ha permesso anche di raggiungere un altro obiettivo: quello di rendere possibile la consultazione dei documenti 285 all'interno del nuovo *Metamotore di tutte le banche dati del Centro*. La creazione di questa nuova maschera di ricerca consente infatti di fare una ricerca simultanea su tutte le Banche dati del Centro, attraverso il **titolo** ed i **termini di thesaurus**, in modo da offrire all'utente una vasta panoramica della documentazione contenente il termine di proprio interesse indipendentemente dalla Banca a cui appartiene e quindi dalla tipologie di documentazione. Nel corso dell'anno 2005 è stato così possibile realizzare in concreto un sistema informativo integrato sull'infanzia e l'adolescenza sia grazie al *Metamotore di tutte le banche dati del Centro*, che alla consultazione on line del **Thesaurus** che, oltre a mostrare la struttura gerarchica dei termini, indica anche tutti i soggetti legati ad un determinato termine, i quali rinviano direttamente al documento che è stato soggetto.

La messa on line di queste nuove maschere di ricerca e del *Thesaurus Infanzia e adolescenza* hanno quindi fornito un ulteriore input al lavoro di indicizzazione sulla banca dati 285, contribuendo così a rafforzare i criteri di omogeneità, coerenza e prevedibilità che caratterizza tutte le banche dati del Centro

Come è stato precedentemente accennato, la mole di materiale da indicizzare per ottenere un livello di recupero sempre più specifico e preciso è cresciuta notevolmente in questa seconda triennale.

Ai circa 4000 progetti e 500 subprogetti vanno infatti aggiunti i **documenti** contenuti nell'Archivio a questi dedicato che per il momento ammontano a **circa 700**.

Poiché l'indicizzazione è un metodo di trattamento documentario piuttosto complesso si è pensato di introdurre l'uso del **Soggettario 285**, vale a dire di uno strumento costituito da stringhe di soggetto precostituite, preparate cioè sulla base di una analisi contenutistica dei documenti della precedente triennale e delle tematiche del Manuale 285.

Il Soggettario è costruito secondo il sistema degli indici ruotati che consente un'agevole consultazione in quanto sotto ogni termine, presentato secondo l'ordinamento alfabetico, compare

l'insieme delle stringhe che contengono quel termine, permettendo così anche all'utente meno esperto di iniziare la propria ricerca con un termine qualsiasi sotto il quale sono stati elencati tutti i possibili soggetti ad esso connessi.

Tale strumento viene così continuamente aggiornato attraverso l'introduzione di nuove stringhe che vengono create sulla base dello spoglio della nuova documentazione, in modo da garantire una corretta rappresentazione del contenuto dei documenti e al tempo stesso la flessibilità e la dinamicità di questo strumento.

Scopo del Soggettario è quindi quello di offrire un valido sostegno all'indicizzazione poiché abbrevia i tempi di costruzione delle stringhe di soggetto, ma costituisce anche un modello significativo ed importante per coloro che si occupano di recupero dell'informazione e di trattamento di documenti che hanno per oggetto la progettazione e la realizzazione di interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. Questo strumento di indicizzazione, come gli altri realizzati dal Centro - il Thesaurus infanzia e adolescenza e lo Schema di classificazione - sistematizzando con coerenza le tematiche inerenti l'infanzia, l'adolescenza ed anche la famiglia, costituisce una concreta opportunità di collaborazione con altre istituzioni, in un'ottica di condivisione delle esperienze maturate e di adozione di un comune linguaggio di riferimento.

Il tema del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia

Le attività sul tema del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia sono state finalizzate all'attuazione di due progetti:

1. la sperimentazione di una scheda di rilevazione dati per la creazione di un sistema nazionale di monitoraggio dei minori vittime di trascuratezza, maltrattamento e/o abuso sessuale segnalati e/o presi in carico dai servizi territoriali;
2. la conduzione di una ricerca retrospettiva sui percorsi di vita dall'infanzia all'età adulta.

Ambedue i progetti sono stati realizzati in attuazione di quanto sollecitato nel Piano nazionale di azione per l'infanzia 2002 – 2004, che colloca tra le azioni prioritarie l'individuazione di sistemi di registrazione costanti e omogenei dell'incidenza del fenomeno dell'abuso all'infanzia (analisi dei nuovi casi per anno), nonché l'avvio di un'organica ricerca "retrospettiva" sulle vittime di abuso sessuale (analisi della prevalenza).

1. Sperimentazione di una scheda di rilevazione dati per la creazione di un sistema nazionale di monitoraggio dei minori vittime di trascuratezza, maltrattamento e/o abuso sessuale segnalati e/o presi in carico dai servizi territoriali

1.1 Descrizione del progetto

Questo progetto sperimentale intende concorrere al superamento della più volte lamentata carenza di dati comparabili a livello nazionale sull'abuso all'infanzia nelle sue varie forme.

Il progetto, che rientra tra i compiti attribuiti al Centro nazionale ex art. 3 (comma 2 lett. C) della legge n. 451/97, si pone gli obiettivi di :

- sperimentare modalità di rilevazione condivise dei casi di sospetto o accertato maltrattamento e abuso sessuale ai danni di minori;
- raccogliere dati comparabili.

La raccolta sistematica dei dati a livello sub-nazionale e nazionale sui vari aspetti caratterizzanti il fenomeno della violenza all'infanzia è stata definita ormai da tempo come una buona prassi di lavoro da perseguire con tenacia e determinazione.

L'esperienza di documentazione e analisi dei dati maturata a livello nazionale dal Centro nazionale e a livello locale dagli Osservatori regionali e/o provinciali sui temi dell'infanzia e

dell'adolescenza hanno dimostrato l'importanza di procedere alla costituzione di sistemi informativi stabili organizzati secondo criteri e metodologie condivisi.

L'interesse per lo studio di questo fenomeno, come di altri che sono oggetto di politiche e programmi sociali e sanitari, risponde non tanto a finalità di tipo scientifico – clinico, quanto a obiettivi di valutazione circa l'impatto dei programmi di intervento predisposti dai differenti livelli di governo; gli esiti delle scelte di destinazione delle risorse pubbliche nel settore e l'efficacia dei modelli organizzativi adottati dai servizi.

Per la realizzazione del sistema informativo sperimentale il Centro nazionale ha costituito un gruppo di lavoro composto da ricercatori del Centro e da alcuni dei più importanti esperti del settore. Il gruppo di lavoro ha avuto il compito di impostare il disegno generale della ricerca e di predisporre la prima bozza dello strumento di rilevazione.

Nella definizione dell'architettura del progetto, il gruppo di lavoro ha tenuto presenti alcune esperienze europee già in atto: in particolare si segnala quella del Child Protection Register inglese per maggiore completezza e durata nel tempo.

Il Child Protection Register è un sistema informativo gestito a livello decentrato dai servizi sociali delle amministrazioni locali, e a livello centrale dal Dipartimento della Salute. Il Registro contiene i dati di tutti quei minori residenti nell'area che i servizi hanno valutato essere a rischio di abuso o di rivittimizzazione e per i quali è stato attivato un progetto di protezione. La prima versione del Register risale al 1989 e fu l'esito dell'approvazione del Children Act con il quale si riformò radicalmente il quadro legale entro il quale ciascun servizio sociale territoriale opera nell'espletazione dei suoi compiti amministrativi di sostegno e di protezione dei bambini e delle bambine a rischio o già vittime di violenze.

Ogni governo regionale ha elaborato proprie linee guida per indirizzare il lavoro degli operatori e determinare le procedure per la registrazione dei casi.

L'Inghilterra, è stata la prima regione anglosassone ad elaborarne a seguito dell'entrata in vigore del Children Act del 1989, adottando nel 1991 il documento d'indirizzo denominato "Working together under the Children Act 1989" nel quale si descrivevano i criteri di registrazione e le modalità di utilizzazione del Registro, allora ancora in via di sperimentazione.

Nel Dicembre 1999, il Dipartimento della salute inglese ha editato una nuova versione delle linee guida , il "Working Together to Safeguard Children", che costituisce anche un nuovo documento di indirizzo all'uso dell'odierna versione del Register, un sistema in costante evoluzione.